

VENT'ANNI E UN LIBRO

Il libro *Psicopatologia e Psicoterapia*, la cui uscita ho annunciato in anteprima, è in stampa e tra pochi giorni probabilmente nelle librerie online.

Oltre ad essere un aggiornamento completo dell'impianto con il quale **fondai** (questo termine implica l'ideazione del metodo terapeutico e non la pratica burocratica di richiedere l'approvazione al MIUR ottenuta il 26.07.2004) la Scuola IRPPI. Il libro rappresenta una sintesi ben riuscita di strumenti utili per qualsiasi psicoterapeuta, a prescindere dal paradigma di appartenenza. In fondo, nella stessa denominazione Psicoterapia Psicodinamica Integrata sono contenuti gli obiettivi (ambiziosi, lo ammetto!) di sorvolare sopra le differenze tra i metodi di cura psicologica e mettere in evidenza i fattori comuni, ossia l'essenziale che fa di un intervento come la relazione terapeutica qualcosa di comparabile e in fin dei conti paritetico, soprattutto nel risultato della relazione stessa. Appunto, il risultato della psicoterapia implica che sia, non tanto il metodo, quanto il vissuto e la risposta del paziente a dimostrare l'esito positivo o negativo di un percorso di cura.

Sfogliando il nuovo libro, si coglieranno molti richiami al *Compendio di Psicoterapia* (2016), il manuale ufficiale della Scuola la quale quest'anno compie vent'anni e che cominciò le sue prime lezioni proprio in questo mese del 2004 (la sede era in Roma, Vicolo Orbitelli 15). La prima classe fu composta da 4 medici e 4 psicologi (diplomati nel 2008), e credo di avere ancora un video degli esami finali del primo anno, che si svolse in modo classico, cioè a cavallo delle due annate 2004/2005 (negli anni successivi passammo all'annata solare).

Devo dire che da diversi anni prima del 2004 mi ero cimentato con l'insegnamento professionale (dal 1997) e avevo insegnato in varie Scuole di Psicoterapia riconosciute dal MIUR. Quello che volli fare con IRPPI (Istituto Romano di PPI) era in fondo un laboratorio, o meglio una "bottega artigianale" dove insegnare il mestiere e avviare alla professione coloro che rischiavano di essere cooptati in una Scuola carismatica e diventare seguaci invece di apprendere le nozioni da un maestro esperto e procedere poi da soli, forti della formazione di base ricevuta. Questo fu il motivo per il quale i docenti ai quali chiesi di affiancarmi nello svolgimento delle lezioni furono soprattutto miei ex pazienti, addetti ai lavori e quindi medici o psicologi, i quali condividevano con me la mia impostazione non per adesione teorica ma per esperienza diretta e pratica di un metodo del quale per primi si erano avvalsi come pazienti. Anche l'impianto della Scuola fondata nel 2004 prevedeva un percorso formativo personale (prima individuale e poi di gruppo), in modo da non dissociare mai i concetti dalla pratica e dalla relazione personale. Devo dire che nei 16 anni nei quali ho diretto IRPPI, la metà circa dei diplomati ha svolto con il sottoscritto il training personale e di gruppo. L'obiezione che potrei essermi contraddetto rischiando di formare persone subalterne (cioè facendone dei seguaci), è smentita dal fatto che con quasi tutti coloro con i quali ho svolto il training non ho più avuto contatti negli anni successivi al diploma (quello dell'amicizia su facebook è irrilevante e generico ma non starei qui a parlare se non ci fosse). Con altri con i quali sono rimasto in contatto ho una relazione di collaborazione professionale e la soddisfazione di mettere in atto l'integrazione in psicoterapia tra psichiatra e psicologo entrambi psicoterapeuti.

Al momento, come sapete, la Scuola è diretta da Valentina Battisti e Riccardo Caporale (anch'essi diplomati IRPPI), e da più di 4 anni naviga in modo indipendente verso la giusta affermazione e la legittima autonomia. Nel momento in cui però la Scuola compie i 20 anni sarebbe sciocco o riduttivo dimenticare i 16 anni precedenti in nome di una nuova ed efficiente attualità gestionale. Ecco perché il mio libro che uscirà a giorni non fa che riprendere temi già presenti nel progetto formativo del 2004, già contenuti nei libri che ho scritto nel 2006 (*La PPI le basi e il metodo*) e nel 2016 (*Compendio di Psicoterapia*). Il mio intento è di riproporre argomenti fondamentali della metodologia IRPPI da me ideata nel 2004, con l'aggiornamento che meritano per essere utilizzati (la "cassetta degli attrezzi"), non solo dai diplomati IRPPI ma da tutti gli altri psicoterapeuti.